

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

426° RESOCONTO

CONVOCAZIONI DELLA SETTIMANA

11-17 NOVEMBRE 1985

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - <i>Affari costituzionali</i>	<i>Pag.</i>	5
2 ^a - <i>Giustizia</i>	»	7
4 ^a - <i>Difesa</i>	»	9
5 ^a - <i>Bilancio</i>	»	11
6 ^a - <i>Finanze e tesoro</i>	»	13
8 ^a - <i>Lavori pubblici, comunicazioni</i>	»	15
9 ^a - <i>Agricoltura</i>	»	17
10 ^a - <i>Industria</i>	»	19
11 ^a - <i>Lavoro</i>	»	27
12 ^a - <i>Igiene e sanità</i>	»	29

Organismi bicamerali

<i>Interventi nel Mezzogiorno</i>	»	37
<i>Rai-TV</i>	»	39

COMMISSIONI PERMANENTI

1^a Commissione permanente

**(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEI
CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE
DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)**

209^a seduta: mercoledì 13 novembre 1985, ore 9,30

ORDINE DEL GIORNO

IN SEDE DELIBERANTE

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati LO BELLO ed altri. — Norme per l'esercizio dello sport del tiro a segno (*Approvato dalla Camera dei deputati*) — *Relatore alla Commissione* GARIBALDI.
(Pareri della 2^a, della 4^a e della 7^a Commissione) (730)

II. Discussione del disegno di legge:

Applicabilità della legge 1° giugno 1977, n. 286, sulla sospensione e decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali, ai presidenti ed ai componenti degli organi esecutivi di enti, aziende ed organismi dipendenti o comunque derivanti da enti territoriali (*Approvato dalla Camera dei deputati*) — *Relatore alla Commissione* JANNELLI.
(Pareri della 2^a, delle 9^a e della 12^a Commissione) (1465)

IN SEDE REFERENTE

I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1985, n. 593, recante norme per la proroga del termine massimo di continuazione dell'esercizio di impresa per le società sottoposte all'amministrazione straordinaria — *Relatore alla Commissione DE CINQUE.*
(Parere della 10^a Commissione) (1553)
2. Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1985, n. 594, recante disposizioni urgenti relative ai docenti universitari in materia di quiescenza anticipata dei dipendenti pubblici — *Relatore alla Commissione MURMURA.*
(Parere della 7^a Commissione) (1554)
3. Conversione in legge del decreto-legge 6 novembre 1985, n. 597, recante disposizioni urgenti per assicurare la continuità della riscossione delle imposte dirette e per il differimento di taluni termini in materia tributaria e di interventi straordinari nel Mezzogiorno — *Relatore alla Commissione JANNELLI.*
(Parere della 6^a Commissione) (1559)

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati SCAIOLA ed altri. — Modifica dell'articolo 1 della legge 20 maggio 1965, n. 507, concernente l'inasprimento delle sanzioni amministrative per i giochi automatici e semiautomatici (*Approvato dalla Camera dei deputati*) — *Relatore alla Commissione MURMURA.*
(Pareri della 2^a e della 10^a Commissione) (1244)

2^a Commissione permanente **(GIUSTIZIA)**

142^a seduta: mercoledì 13 novembre 1985, ore 10

143^a seduta: giovedì 14 novembre 1985, ore 9

ORDINE DEL GIORNO

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. DE MARTINO ed altri. — Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione dal terrorismo.
(Parere della 1^a Commissione) (221)
2. PECCHIOLI ed altri. — Disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo.
(Parere della 1^a Commissione) (432)
3. Misure per favorire la dissociazione dalla criminalità organizzata di tipo eversivo.
(Parere della 1^a Commissione) (1050)
— *Relatore alla Commissione FRANZA.*

II. Esame del disegno di legge:

LIPARI ed altri. — Disciplina dell'acquisto dei crediti di impresa (Factoring) — *Relatore alla Commissione PINTO Michele.*
(Pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a e della 10^a Commissione) (882)

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modificazioni all'ordinamento della Cassa nazionale del notariato e all'ordinamento del Consiglio nazionale del notariato – *Relatore alla Commissione DI LEMBO.*
(Pareri della 1^a e della 11^a Commissione) (1036)

2. Modificazioni ed integrazioni delle norme sui concorsi per trasferimento dei notai – *Relatore alla Commissione DI LEMBO.*
(Parere della 1^a Commissione) (1341)

4^a Commissione permanente

(DIFESA)

77^a seduta: mercoledì 13 novembre 1985, ore 10,30

ORDINE DEL GIORNO

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Esame della seguente proposta:

Promozione di indagine conoscitiva sugli accordi che regolano la concessione sul territorio nazionale di basi militari alla NATO o agli USA, nonchè sul ruolo svolto dai reparti militari italiani nella base di Sigonella nella notte tra il 10 e l'11 ottobre.

5^a Commissione permanente

**(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO,
PARTECIPAZIONI STATALI)**

227^a seduta: lunedì 11 novembre 1985, ore 17

228^a e 229^a seduta: martedì 12 novembre 1985, ore 9,30 e 16,30

ORDINE DEL GIORNO

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986-1988.
(Rapporti della 1^a, della 2^a, della 3^a, della 4^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a e della 12^a Commissione) (1505)
2. Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1986. **(1505 - Tab. 1)**

3. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986).

(Rapporti della 1^a, della 2^a, della 3^a, della 4^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a e della 12^a Commissione) (1504)

— *Relatori generali alla Commissione CAROLLO (per il disegno di legge n. 1505 e la tabella 1) e FERRARI-AGGRADI (per il disegno di legge n. 1504).*

6^a Commissione permanente

(FINANZE E TESORO)

191^a seduta: mercoledì 13 novembre 1985, ore 9,30

192^a seduta: giovedì 14 novembre 1985, ore 9,30

ORDINE DEL GIORNO

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Disciplina dei fondi comuni esteri di investimento mobiliare – *Relatore alla Commissione* FINOCCHIARO.

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 10^a Commissione)
(798)

IN SEDE CONSULTIVA

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

Conversione in legge, del decreto-legge 6 novembre 1985, n. 597, recante disposizioni urgenti per assicurare la continuità della riscossione delle imposte dirette e per il differimento di taluni termini in materia tributaria e di interventi straordinari nel Mezzogiorno – *Estensore del parere* TRIGLIA.

(Parere alla 1^a Commissione) **(1559)**

8^a Commissione permanente
(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

131^a seduta: giovedì 14 novembre 1985, ore 10

ORDINE DEL GIORNO

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla politica delle telecomunicazioni
(Seguito): audizione del Ministro dell'industria.

9^a Commissione permanente

(AGRICOLTURA)

106^a seduta: mercoledì 13 novembre 1985, ore 10

107^a seduta: giovedì 14 novembre 1985, ore 10

ORDINE DEL GIORNO

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame del seguente atto:

Piano energetico nazionale. Aggiornamento per gli anni 1985-1987 – *Estensore del parere* DIANA.

(Parere alla 10^a Commissione) (Doc. LXIV, n. 1)

II. Esame dei disegni di legge:

1. Norme sulla detenzione, sulla commercializzazione e sul divieto di impiego di talune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali – *Estensore del parere* DIANA.

(Parere alla 12^a Commissione) (809)

2. Modifiche dell'articolo 31 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente la disciplina della produzione e del commercio dello strutto – *Estensore del parere* FERRARA Nicola.

(Parere alla 10^a Commissione) (1281)

3. Ratifica ed esecuzione del Trattato relativo all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica Portoghese alla Comunità Economica Europea ed alla Comunità Europea dell'Energia Atomica, con atti connessi, firmato a Lisbona e a Madrid il 12 giugno 1985 – *Estensore del parere* DIANA.

(Parere alla 3^a Commissione)

(1434)

4. Applicabilità della legge 1° giugno 1977, n. 286, sulla sospensione e decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali, ai presidenti ed ai componenti degli organi esecutivi di enti, aziende ed organismi dipendenti o comunque derivanti da enti territoriali (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Estensore del parere* DI NICOLA.

(Parere alla 1^a Commissione)

(1465)

10^a Commissione permanente

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

168^a seduta: mercoledì 13 novembre 1985, ore 10

169^a seduta: giovedì 14 novembre 1985, ore 10

ORDINE DEL GIORNO

MERCOLEDÌ 13

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

IN SEDE CONSULTIVA

**Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento,
dei presupposti costituzionali del disegno di legge:**

Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1985,
n. 593, recante norme per la proroga del termine mas-
simo di continuazione dell'esercizio di impresa per le
società sottoposte ad amministrazione straordinaria -
Estensore del parere ROMEI Roberto.

(Parere alla 1^a Commissione) (1553)

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione dei disegni di legge:

1. Norme relative alla commercializzazione della birra
(*stralcio dell'articolo 3 del disegno di legge n. 1060*) -
Relatore alla Commissione FOSCHI.

(1060-bis)

2. Modifiche ed integrazioni alla legge 26 novembre 1973, n. 883, sulla disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili, e al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1976, n. 515 - *Relatore alla Commissione* BUFFONI.
(Parere della Giunta per gli affari europei) (1267)

3. Modifiche dell'articolo 31 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente la disciplina della produzione e del commercio dello strutto - *Relatore alla Commissione* FONTANA.
(Pareri della 9^a e della 12^a Commissione) (1281)

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

Delega al Governo ad emanare norme per l'attuazione della direttiva n. 80/836 della Comunità economica europea in materia di radioprotezione e per l'adeguamento della vigente legislazione nucleare - *Relatore alla Commissione* VETTORI.

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 12^a Commissione e della Giunta per gli affari europei) (278)

GIOVEDÌ 14

AFFARI ASSEGNATI

Seguito dell'esame del seguente atto:

Aggiornamento 1985-1987 del Piano energetico nazionale.
(Doc. LXIV, n. 1)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

POLLIDORO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'agricoltura e delle foreste.* — Premesso che l'attuale presidente della Camera di commercio di Torino, geometra Enrico Salza, risulta:

1) decaduto dalla carica da oltre sette anni (dal 31 dicembre 1977);
2) rinviato a giudizio per i delitti di peculato ed interesse privato in atti di ufficio (articoli 314 e 324 del codice penale) con le aggravanti di cui all'articolo 61, n. 7, (danno patrimoniale di rilevante gravità) e all'articolo 81 capoverso (reato continuato) del codice penale, con ordinanza del giudice istruttore in data 11 febbraio 1985;

3) citato per danno erariale di lire 641 milioni in data 15 febbraio 1985 e di altri 114 milioni in data 15 marzo 1985 dalla Procura generale della Corte dei conti;

l'interrogante chiede di conoscere:

se risponda a verità la preoccupante notizia secondo cui, per la persona menzionata, sarebbe stata avviata la procedura di conferma in carica, da parte del Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato, che, allo scopo avrebbe già richiesto il parere del presidente della Giunta regionale del Piemonte;

perchè non sia stata data immediata applicazione, all'indomani del rinvio a giudizio del geometra Salza, all'articolo 91 del decreto del Presidente della Repubblica del 10 gennaio 1957, n. 3, che prevede per il funzionario (anche onorario) sottoposto a procedimento penale, quando la natura del reato sia particolarmente grave (tanto più trattandosi di amministratore nell'esercizio delle proprie funzioni), la facoltà della sospensione cautelare dal servizio, provvedimento che sarebbe stato certamente adottato nel caso di qualsiasi pubblico dipendente;

se i Ministri interessati non ritengano, per effetto del combinato disposto degli articoli 17 e 19 del testo unico 20 settembre 1934, n. 2011 sui Consigli provinciali dell'economia, tuttora applicabile in carenza di legge organica sull'ordinamento delle Camere di commercio (sulla base di tali articoli possono essere nominati amministratori di detti Enti coloro che non abbiano interessi contrastanti con l'Ente in questione; gli amministratori decadono dalla carica medesima quando perdono tale requisito), nonché per effetto dell'articolo 9 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383, delle leggi comunali e provinciali, la portata del quale è di carattere generale («Le condizioni previste come causa di incapacità o di incompatibilità per un determinato ufficio impediscono la nomina all'ufficio stesso, se preesistono, e ne determinano la decadenza, ove sopravvengano»), che l'attuale presidente della Camera di commercio di Torino debba considerarsi non solo non riconfermabile ma già decaduto *ope legis* dall'incarico. Infatti egli riveste la carica di amministratore della CERVED s.p.a., società di diritto privato anche se con capitale a maggioranza pubblica, che fornisce servizi ed effettua esazioni di diritti nell'interesse della Camera di commercio di Torino; inoltre lo stesso ha lite pendente, in quanto parte, in due procedimenti amministrativo-contabili nei confronti della medesima Camera di

commercio di Torino, rappresentata nella circostanza dalla Procura generale della Corte dei conti, a seguito di una doppia citazione in giudizio per danno erariale di lire 641 milioni e di lire 114 milioni rispettivamente (vedi articolo 118 del già citato testo unico 3 marzo 1934, n. 383 e l'articolo 3, numeri 2 e 4 della legge 23 aprile 1981, n. 154); infine atteso che la Camera di commercio di Torino verrà citata a comparire d'obbligo quale parte lesa dal Tribunale penale nel giudizio nei confronti del geometra Salza, appare del tutto incompatibile, per evidente contrasto d'interessi, la permanenza in carica dello stesso;

se non si reputi urgente ed ormai indifferibile, per le sorti dell'Ente camerale torinese, procedere da parte dei Ministri interessati ad una pronta normalizzazione nella situazione della presidenza dello stesso, con la scelta oculata di una personalità realmente rappresentativa, inattaccabile ed indiscussa sotto il profilo amministrativo e di alto prestigio nel mondo economico e sociale.

(3-00923)

SIGNORINO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso e considerato:

che la società ERG — Raffineria Edoardo Garrone — ha installato nel porto petroli di Genova-Multedo una stazione di pompaggio e relativo gasdotto per lo scarico di navi gasiere della capacità da 2.500 a 30.000 metri cubi;

che il porto petroli confina con l'aeroporto, i cantieri navali, la ferrovia, una parte del quartiere Multedo e il mare e che il molo Beta, attrezzato per il GPL, è situato in mezzo al porto petroli a pochissima distanza dalla ferrovia, dalla principale e unica via cittadina che, oltre l'autostrada, congiunge il ponente con Genova centro, dalle abitazioni degli affollati quartieri di Multedo e Sant'Alberto (Multedo fa parte della circoscrizione di Pegli che conta circa 31.000 abitanti, Sant'Alberto fa parte della circoscrizione di Sestri che conta circa 63.000 abitanti), dai depositi costieri di prodotti petrolchimici e petroliferi Carmagnani, Superba, AGIP, SNAM, che sono inseriti in stretta commistione, dallo svincolo autostradale e da alcuni tratti dell'autostrada, da aree industriali e dall'aeroporto;

che nel porto petroli e nei depositi vengono movimentati e conservati prodotti ad elevata pericolosità perchè aventi punti di infiammabilità molto bassi, notevolmente volatili e sprigionanti vapori ad alta tossicità;

che recentemente, su incarico dell'Amministrazione comunale di Genova, l'Istituto servizi applicazioni e ricerche per industria e salvaguardia ambiente e risorse (due ISAR) ha realizzato una valutazione teorica del rischio di rilascio di GPL da nave nell'area del porto petroli di Genova-Multedo; lo studio, di carattere probabilistico, ha preso in considerazione gli incidenti, in termini di incendio o esplosione, subiti da navi gasiere nel 1977-1981, reperibili nella letteratura scientifico-tecnica a livello internazionale; dallo studio risulta:

che il 40 per cento degli incidenti è avvenuto in aree portuali;

che le principali cause iniziatrici di incidenti in mare, segnatamente nelle zone portuali, devono ricercarsi nell'errore umano in circa l'80 per cento dei casi, secondo i dati forniti da uno studio dell'*American Hull Insurance Syndacate*;

che le probabilità di innesco immediato sono del 75 per cento, mentre quelle di innesco ritardato sono del 25 per cento;

che in caso di innesco ritardato le probabilità di un incendio violento e repentino (*flash-fire*) sono nettamente superiori a quelle di esplosione non confinata;

che in caso di innesco ritardato con *flash-fire* «tutte le persone che vengono a trovarsi all'interno della nube per distanze di 2-3 chilometri, a seconda delle condizioni atmosferiche, devono effettivamente essere considerate a rischio, in quanto risulterebbero direttamente interessate dalla fiamma; l'impiego delle barriere d'acqua installate alla radice del pontile ridurrebbe comunque le zone a rischio qualora la nube venisse sospinta dal vento proveniente da sud o da sud-est, mentre tale effetto non si produrrebbe per spostamenti della nube da venti provenienti da sud-ovest»;

che i venti spiranti verso terra ricorrono con una frequenza media del 20 per cento, come risulta dai dati forniti dall'Aeronautica militare ed elaborati dall'Enel;

che lo studio dell'Istituto «due ISAR» non analizza gli effetti dei vari tipi di incidente nella specifica situazione del porto petroli di Genova-Multedo;

che malgrado gli innegabili elementi di pericolosità e, per altro verso, la carenza delle valutazioni tecniche disponibili, il Governo ha predisposto un decreto per autorizzare l'esercizio dell'impianto di pompaggio di GPL per 20 anni, fino al 30 giugno 2004,

l'interrogante chiede di sapere:

1) se si intende procedere a una valutazione degli effetti del massimo incidente possibile conseguente alla presenza di navi gasiere all'interno del porto petroli di Genova-Multedo;

2) se è stato predisposto un piano di emergenza interno al porto ed esterno ad esso e se le popolazioni che potrebbero subire le conseguenze di un incidente rilevante sono state adeguatamente informate, come previsto dalla Direttiva CEE n. 501 del 1982, richiamata dall'ordinanza del 21 febbraio 1985 del Ministero della sanità, relativa all'effettuazione del censimento delle attività industriali comportanti il rischio di incidenti rilevanti;

3) se, tenuto conto dell'esperienza di incidenti avvenuti all'estero e della particolare densità di popolazione e di impianti produttivi nell'area del porto petroli di Genova-Multedo, non si ritiene di sospendere le procedure per la concessione dell'autorizzazione all'esercizio della stazione di pompaggio della società ERG.

(3-00954)

POLLIDORO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso che la maggioranza degli amministratori della CERVED s.p.a. (Società nazionale di informatica delle Camere di commercio) con sede legale in Roma, piazza Sallustio 21, è costituita da amministratori in carica di Camere di commercio utilizzatrici dei servizi di detta società, l'interrogante chiede di conoscere:

1) a quale titolo possa considerarsi legittima la contemporanea doppia carica di tali amministratori, considerato il disposto dell'articolo 16 del

testo unico 3 marzo 1934, n. 383, della legge comunale e provinciale, articolo riconosciuto di portata generale, secondo cui «gli amministratori dei comuni, delle province e dei consorzi si debbono astenere dal prendere parte direttamente o indirettamente a servizi, esazioni, somministrazioni o appalti nell'interesse degli enti a cui appartengono o delle istituzioni soggette all'amministrazione, tutela o vigilanza degli enti stessi»;

2) per quali motivi, sempre sotto il profilo della legittimità, non si sia tenuto conto di quanto in maniera ancora più specifica dispone il regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011, sui Consigli provinciali dell'economia, oggi ancora applicabili in mancanza della legge organica prevista dall'articolo 8 del decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, secondo cui i requisiti per la nomina degli amministratori camerati sono gli stessi di quelli richiesti per gli amministratori delle Province (*olim* rettori) requisiti la cui perdita determina decadenza dalla carica (articoli 17 e 19 del suddetto decreto); in relazione a ciò la legge che regola i casi di ineleggibilità e incompatibilità per gli enti locali (legge 23 aprile 1981, n. 154) non lascia margini di dubbio quando stabilisce che non può ricoprire la carica di consigliere provinciale «colui che, come titolare, amministratore, dipendente con potere di rappresentanza o di coordinamento, fa parte direttamente o indirettamente, in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti... nell'interesse della provincia...» (articolo 3 comma 1, n. 2), con la conseguenza che «le cause di incompatibilità, sia che esistano al momento della elezione, sia che sopravvengano ad essa, importano la decadenza della carica» (articolo 6 comma 2); è chiaro che ogni eventuale diversa previsione di statuti non può prevalere su tali norme di imperative leggi volte ad assicurare «il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione» (Costituzione, articolo 97, comma 1);

3) se corrisponde al vero che amministratori di Camere di commercio, aventi rapporti contrattuali con la CERVED s.p.a. e contemporaneamente chiamati a ricoprire in seno agli organi sociali della stessa particolari incarichi risultino a libro paga della CERVED;

4) se non ritenga indispensabile regolarizzare immediatamente la situazione segnalata, certamente anomala, con i dovuti provvedimenti di declaratoria di decadenza, ai sensi delle leggi citate;

5) se non sia il caso si intervenire per verificare la qualità e il prezzo dei servizi che la CERVED offre alle Camere di commercio, date le lamentele già espresse da numerose giunte camerati.

(3-00958)

FELICETTI, POLLASTRELLI, MARGHERI, BAIARDI, CONSOLI, PETRARÀ, POLLIDORO, URBANI, VOLPONI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che sempre più allarmante appare la situazione delle società OTC e Previdenza, per un complesso di inadempienze che fanno temere a migliaia di risparmiatori per la possibilità di ottenere il rimborso dei capitali affidati alle due società;

che gli interventi svolti dal Ministro, lungi dal determinare una definizione dei problemi aperti da mesi, la cui gravità a nessuno poteva sfuggire e che attengono alla sicurezza del risparmio dei sottoscrittori, alla qualità degli investimenti effettuati, alla situazione patrimoniale delle società, alle

implicazioni e alla consistenza nell'attività delle società stesse, della Carima le cui azioni dovrebbero essere girate ai sottoscrittori dei titoli atipici venduti dalla OTC e dalla Previdenza, alla continuità delle attuali gestioni con la società Reno,

gli interroganti chiedono di sapere:

1) sulla base delle informazioni raccolte e degli accertamenti effettuati, quale fondamento abbiano le notizie che l'amministrazione delle società tende a diffondere circa una possibile continuazione delle attività;

2) se, data la situazione, a difesa degli interessi dei sottoscrittori si ritenga sussistano all'attivo sociale le risorse necessarie per garantire i rimborsi a tutti i clienti o se, al contrario, si debba inevitabilmente andare verso il fallimento delle società in modo da accertare tutte le responsabilità derivanti dalla gestione della fiduciaria e da porre fine ad una attività senza prospettiva;

3) se non si ritenga di dovere provvedere con urgenza ad una ridefinizione della normativa di tutte le attività fiduciarie con riferimento soprattutto alle autorizzazioni all'esercizio e al conseguente più rigoroso controllo.

(3-00969)

BONAZZI, POLLASTRELLI, VITALE, GIURA LONGO, SEGA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

per quali motivi e sulla base di quali elementi, anche relativi alla precedente attività del promotore Luciano Sgarlata, attività che a Lugano gli procurò due anni di prigionia e quindici di interdizione a rientrare in Svizzera, il Ministero interrogato abbia autorizzato l'attività della società fiduciaria «Reno», alla quale fu revocata l'autorizzazione per irregolarità in bilancio, poi di «La Previdenza», a cui furono trasferite tutte le operazioni della «Reno»;

quale vigilanza abbia effettuato sull'attività «La Previdenza» in applicazione della legge 23 novembre 1939, n. 1966;

quale sia stato il risultato delle ispezioni e dei controlli effettuati, in particolare di quelli disposti negli anni 1984 e 1985, visto che il 10 maggio 1985 il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato emetteva un comunicato nel quale affermava che le garanzie richieste erano sufficienti e non esistevano insolvenze, mentre, appena un mese dopo questo positivo comunicato, lo stesso Ministero disponeva la revoca della autorizzazione alla società «La Previdenza»;

se siano ancora valide le garanzie accettate dal Ministero, offerte dai signori Paolinelli e Beltrame a tutela dei fiducianti, che avrebbero dovuto agire, in caso di insolvenza de «La Previdenza», a partire dal 20 giugno 1985;

per quale motivo soltanto recentemente abbia sollecitato l'intervento dell'ISVAP ritenendo che nell'attività de «La Previdenza» possano individuarsi le caratteristiche di un ente di gestione fiduciaria e richiesto, su questo punto, il parere del Consiglio di Stato;

che cosa intenda fare perchè gli interessi dei circa 16.000 risparmiatori che, attraverso la OTC, hanno affidato complessivamente circa 200 miliardi a «La Previdenza», non siano ulteriormente compromessi.

(3-01052)

II^a Commissione permanente

(LAVORO, EMIGRAZIONE, PREVIDENZA SOCIALE)

99^a seduta: giovedì 14 novembre 1985, ore 10

ORDINE DEL GIORNO

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione del disegno di legge:

GIUGNI. — Modificazione della legge 13 maggio 1985, n. 190, recante riconoscimento giuridico dei quadri intermedi - *Relatore alla Commissione* GIUGNI.
(Pareri della 2^a e della 10^a Commissione) (1444)

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati FIANDROTTI e DIGLIO; CRISTOFORI ed altri; FERRARI Giorgio ed altri. — Riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (*Approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore alla Commissione* GIUGNI.
(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 6^a Commissione) (1439)

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame dei seguenti atti:

1. Nomina del presidente dell'Ente nazionale di assistenza per agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO)
– *Relatore alla Commissione TOROS.*
(Parere al Ministro del lavoro e della previdenza sociale)
2. Nomina del presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (ENPAIA)
– *Relatore alla Commissione CENGARLE.*
(Parere al Ministro del lavoro e della previdenza sociale)

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 24 ottobre 1985, n. 561, concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno – *Estensore del parere* LOTTI Angelo.
(Parere alla 5^a Commissione) (1551)

12^a Commissione permanente **(IGIENE E SANITA')**

142^a e 143^a seduta: mercoledì 13 novembre 1985, ore 9,30 e 16

ORDINE DEL GIORNO

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

IN SEDE DELIBERANTE

I. Discussione del disegno di legge:

MANCINO ed altri. — Norme in materia di particolari strutture sanitarie — *Relatore alla Commissione* BOMPIANI.
(Parere della 1^a Commissione) (1558)

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme sulla detenzione, sulla commercializzazione e sul divieto di impiego di talune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali — *Relatore alla Commissione* MURATORE.

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 9^a e della 10^a Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee) (809)

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. MELOTTO ed altri. — Modifica degli articoli 10, 13, 14, 15, 17, 18, 22, 49, 50, 51, 65, 66 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente istituzione del servizio sanitario nazionale.
(Pareri della 1^a, della 5^a e della 8^a Commissione) (863)

2. Modifiche all'assetto delle Unità sanitarie locali.
(Pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a e della 11^a Commissione) (1030)

3. SIGNORELLI ed altri. — Norme per l'amministrazione straordinaria delle unità sanitarie locali e per il controllo sugli atti degli amministratori.
(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione) (1156)

4. SELLITTI ed altri. — Modifiche all'assetto delle unità sanitarie locali ed altre disposizioni in materia sanitaria.
(Pareri della 1^a, della 5^a e della 7^a Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee) (1240)

— *Relatore alla Commissione* MELOTTO.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

VASSALLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — di fronte all'allarmante ripetersi di casi di persone colpite e condotte a morte, anche in Italia, dalla sindrome denominata AIDS — quali misure di studio, di controllo, di prevenzione e, soprattutto, di informazione siano state sinora adottate o progettate dalle autorità centrali e da quelle regionali.

Si chiede, in particolare, di conoscere se corrisponda a verità che, oltre ai casi di morte ufficialmente dichiarati e a quelli portati a conoscenza del pubblico dalla stampa, i casi accertati di persone affette dalla terribile malattia ammontino ad alcune decine e i casi sospetti superino il centinaio, come pure è stato pubblicato, e per quali vie possa avvenire che dalla malattia siano colpite anche persone non appartenenti alle varie categorie indicate come portatrici del morbo.

Si rileva con preoccupazione che, a distanza di oltre un mese dalla morte del piccolo Gianluca Cuzzocrea e mentre altri dolorosi episodi si riproducono, non risulta che le autorità competenti siano state in grado di fornire adeguate informazioni ed indicazioni preventive ad una pubblica opinione giustamente allarmata.

(3-00907)

BOMPIANI, JERVOLINO RUSSO, CONDORELLI, CAMPUS, MELOTTO, COLOMBO SVEVO, FIMOGNARI, COSTA, MEZZAPESA, PACINI, BERNASSOLA, FERRARA Nicola. — *Al Ministro della sanità.* — In rapporto alla crescente diffusione di casi di sindrome di immunodeficienza acquisita (AIDS) e di casi di linfadenopatia generalizzata verosimilmente correlata all'AIDS, di cui la stampa, sia tecnico-divulgativa periodica che quotidiana, fornisce continue notizie, si chiede di conoscere quali provvedimenti siano stati assunti dalle autorità sanitarie, sia centrali che regionali e locali, al fine di:

1) promuovere la ricerca epidemiologica per riconoscere con certezza i casi «veri» rispetto ai casi «sospetti», considerando in questo contesto anche l'ipotesi della denuncia obbligatoria di ogni caso «vero»;

2) promuovere l'informazione della popolazione, in particolare di quella giovanile e dei cosiddetti gruppi «a rischio» (tossicodipendenti e omosessuali), circa i rischi di contagio e di trasmissibilità degli agenti virali ed i mezzi per limitarne la diffusione;

3) assicurare la protezione del personale ospedaliero e dei servizi territoriali, nonché del pubblico, mediante rigorose misure igienico-sanitarie negli ambulatori frequentati dai tossicomani;

4) riconoscere sistematicamente, mediante l'impiego di opportuni tests diagnostici, la presenza di anticorpi nel sangue destinato alla donazione, al fine di impedire la trasmissione dell'infezione per via ematica.

(3-00915)

ALBERTI, IMBRIACO, ONGARO BASAGLIA, ROSSANDA, BOTTI, CALÌ, MERIGGI. — *Al Ministro della sanità.* — Premesso:

che la stampa e la televisione continuano a diffondere notizie, non sempre corrette, sulla crescente diffusione in Italia della sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS), creando giustificato allarme nell'opinione pubblica;

che tale allarme è ovviamente amplificato fra i pazienti che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale, creando grave disagio negli operatori sanitari, allo stato non in grado di escludere dalla donazione di sangue gli eventuali portatori sani, anche per l'elevato costo dei *tests* di controllo,

gli interroganti chiedono di conoscere:

quali sono i dati epidemiologici accertati sulla diffusione in Italia dell'AIDS;

quali misure igienico-sanitarie sono state adottate dal Ministero al fine di controllare la diffusione della malattia e quali direttive sono state impartite ai servizi immunotrasfusionali;

se, al fine di semplificare l'*iter* burocratico, notoriamente molto lungo, degli acquisti dei *tests* di controllo da parte delle USL, non ritiene che la distribuzione dei *tests* medesimi possa essere fatta direttamente dal Ministero, almeno in questa prima fase di avvio dello *screening*.

(3-00920)

PINTO Biagio. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se ritiene di dover impegnare il Governo con la presentazione di un disegno di legge per l'integrazione del Consiglio sanitario nazionale con la designazione, come componenti del Consiglio stesso, di un congruo numero di medici.

Nel Consiglio sanitario nazionale, infatti, composto di 99 membri, non è prevista la presenza di un solo medico, ma solo di 10 esperti in materia sanitaria che possono essere anche esperti non laureati in medicina.

Eppure il Consiglio sanitario nazionale, in attuazione delle norme previste dalla legge di riforma sanitaria, deve esprimere pareri e dare direttive per questioni che riguardano la professionalità nel campo della medicina e deve provvedere, altresì, alla «determinazione delle linee generali della politica nazionale».

A tali compiti il Consiglio nazionale, così come attualmente risulta composto, non può provvedere per mancanza di competenza.

In modo particolare l'interrogante vuole far rilevare al Ministro che ultimamente è stato provveduto alla revisione del prontuario farmaceutico e che, nel merito, sono stati certamente espressi pareri da parte del rappresentante del Ministero dell'agricoltura e dei rappresentanti dei Ministeri economici — che sono componenti del Consiglio sanitario nazionale — ma non vi è stata la possibilità di sentire il parere di un medico che, sulla base della sua professionalità avrebbe potuto esprimere un giudizio motivato in merito alla utilità di prescrizione dei vari medicinali.

L'interrogante chiede anche se il Ministro non ritiene necessario emanare precise disposizioni perchè le riunioni del Consiglio sanitario nazionale siano pubbliche ed aperte anche alla stampa, perchè l'opinione pubblica, che è particolarmente attenta ai problemi della sanità, possa essere compiutamente informata.

(3-00823)

MELOTTO. — *Al Ministro della sanità.* — Premesso:

che la legge 20 maggio 1985, n. 207, derogando al principio ordinario dell'esame concorsuale per l'accesso ai pubblici impieghi, ha inteso operare una sanatoria rispetto alla situazione anomala determinatasi nel settore sanitario in questi ultimi anni, prevedendo la immissione in ruolo di personale che, in possesso di determinati requisiti stabiliti dalla normativa vigente in materia, abbia prestato, a vario titolo e con un determinato orario di servizio settimanale, prima e al momento dell'entrata in vigore della legge, la propria opera presso il Servizio sanitario nazionale;

che una tale situazione anomala è dovuta a una serie di cause, tra le quali principalmente il mancato espletamento di regolari concorsi per difficoltà soprattutto inerenti alle farraginose procedure previste dalla normativa vigente in materia, opportunamente modificate dalla legge n. 207 al fine di evitare il riprodursi del fenomeno del precariato;

che comunque il personale beneficiante della sanatoria ha di fatto in questi anni consentito la regolare erogazione di servizi e prestazioni sanitarie, che altrimenti non si sarebbe potuto garantire;

che, in considerazione della situazione oggettiva e delle condizioni soggettive di precarietà del personale in questione, al fine di evitare disfunzioni e inefficienze in un settore fondamentale preposto alla tutela della salute dei cittadini, la legge ha inteso operare fin dal momento della sua pubblicazione e non in tempi successivi, nè subordinatamente alla emanazione di ulteriori atti o provvedimenti legislativi o amministrativi, la sanatoria di tutto il personale precario che in base alla stessa legge avesse titolo per usufruirne, fino a prevedere poteri sostitutivi in caso di inerzia degli organi competenti a provvedere;

che una circolare ministeriale, in contrasto con la suddetta *ratio* della legge, evidenziata anche nei vari interventi succedutisi nel corso del dibattito parlamentare, in una errata interpretazione della legge stessa, ha subordinato l'immissione in ruolo del personale della Croce rossa italiana, che in base alle disposizioni dell'articolo 3 della legge n. 207 usufruisce della sanatoria, al momento del trasferimento dei servizi sanitari dell'ente presso la USL di destinazione,

l'interrogante chiede di sapere:

quali provvedimenti intenda assumere perchè si possa procedere all'immediata immissione in ruolo del predetto personale nell'ambito della Croce rossa italiana, conformemente ai principi stabiliti dalla citata legge n. 207;

quali siano i tempi per l'emanazione del decreto del Ministro della sanità concernente lo scorporo dei servizi sanitari della Croce rossa italiana e l'inglobamento degli stessi nel Servizio sanitario nazionale, lamentando il fatto che un tale provvedimento, a norma dell'articolo 70 della legge n. 833 del 1978, avrebbe dovuto essere emanato fin dall'ormai lontano 1° gennaio 1980, ritenendo comunque che questo non sia preclusivo della immediata immissione in ruolo del citato personale dell'ente, bensì risponda ad esigenze di ordine e di sistemazione definitiva del settore.

(3-01087)

ORGANISMI BICAMERALI

COMMISSIONE PARLAMENTARE

PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO

39^a seduta: mercoledì 13 novembre 1985, ore 15

ORDINE DEL GIORNO

OSSERVAZIONI SU PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 24 ottobre 1985, n. 561, concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno – *Estensori delle osservazioni senatori CALICE e FRASCA.*

(1551)

COMMISSIONE PARLAMENTARE

PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

48^a e 49^a seduta: mercoledì 13 novembre 1985, ore 12,30 e 16

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 12,30

Elezione dei componenti il consiglio di amministrazione della RAI.

alle ore 16

I. Seguito della discussione sull'impostazione della programmazione complessiva del servizio pubblico e sull'informazione.

II. Discussione della proposta di modificazione dei « quorum » deliberativi previsti dal regolamento della Commissione.

– *Relatore alla Commissione senatore CASSOLA.*